Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Martedì 19 Novembre — Numero 274

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **471** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza d'istituire a Scutari d'Albania un Ufficio postale italiano, allo scopo di assicurare agli Italiani colà residenti un celere e più spedito servizio postale e giovare così agli interessi del commercio ed al prestigio ed alla influenza italiana in quella località;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito dal 1° novembre 1901 un Ufficio postale italiano a Scutari d'Albania.

Art. 2.

Al R. Console colà residente, cui sarà affidata la gestione dell'Ufficio, verrà corrisposto un assegno annuo di lire tremila in oro, restando a suo carico tutte le spese d'ufficio e quelle del locale o del personale occorrente.

Detta somma sarà imputata al capitolo 23: *Assegnamento al personale degli Uffici postali italiani all'estero*, del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per il corrente esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro delle Finanze, nell'udienza del 28 ottobre 1901, sul decreto che approva l'aggregazione dell'Ufficio tecnico centrale del Ministero delle Finanze alla Direzione generale del Catasto.*

Sire!

L'ordinamento attuale dell'Amministrazione finanziaria com-

prende due distinti organismi - l'Amministrazione del Catasto e gli uffici tecnici di finanza - che ragioni molteplici di pratica convenienza ed utilità, consigliano di riunire in un solo.

Il primo - l'Amministrazione catastale - con una Direzione generale al centro e con uffici compartimentali e provinciali, provvede alla formazione del nuovo catasto, ordinato e regolato dalle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, 21 gennaio 1897, n. 23, e 7 luglio 1901, n. 321.

Il secondo, con un ufficio tecnico centrale aggregato al Segretariato generale del Ministero, e con altri uffici provinciali presso le Intendenze di finanza di maggiore importanza, o sezioni dei medesimi presso quelle minori, provvede agli svariati servizi tecnici che sono dipendenti dalle leggi che disciplinano le imposte dirette ed indirette, le tasse sugli affari, e l'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Una parte di questi servizi è indubbiamente di natura speciale e richiede cognizioni particolari; molti altri invece sono, se non affatto simili, analoghi a quelli a cui attende l'Amministrazione catastale o hanno col Catasto una stretta attinenza, tantochè le medesime norme regolano l'assunzione in servizio del personale dell'uno e dell'altro ramo dell'Amministrazione finanziaria, e identici sono i titoli di studio che da quel personale si richiedono.

Questa analogia di funzioni e di attribuzioni, questa somiglianza di requisiti nel personale che le disimpegna, ha fatto più volte fermare il pensiero sull' utilità pratica di fondere in un sol corpo tecnico il personale catastale e quello degli uffici tecnici di finanza; di riunire gli uffici provinciali; di raccogliere sotto una sola ed unica direzione tutti i servizi tecnici di finanza.

La possibilità di porre tutto il personale tecnico alla disposizione di un solo Ente direttivo, e in un solo ufficio per ogni provincia, presenta l'indiscutibile vantaggio pratico di permettere che si possa trarre il maggiore profitto utile dal personale medesimo; di valersi dell'opera di ciascuno in quei lavori ed in quei servizî pei quali sia più idoneo per le attitudini fisiche ed intellettuali; di far passare da uno ad un altro servizio chi, per età o per imperfezioni fisiche sopraggiunte, non sia più adatto o capace delle operazioni a cui era prima adibito; di affidare al medesimo funzionario l' esecuzione di lavori di uguale natura, ma nell'interesse di Amministrazioni diverse, che ora, per il modo come il servizio è organizzato, richiedono l'opera di più funzionari tecnici.

Può, è ben vero, obiettarsi, da un lato, che una notevole parte dei lavori affidati agli uffici tecnici di finanza è assai svariata e richiede una vera e propria specializzazione nei funzionarî che vi accudiscono, e dall'altro canto, che il personale catastale è continuamente e costantemente applicato nelle operazioni per la formazione del nuovo catasto, dalle quali non può essere distratto senza pregiudizio delle operazioni stesse.

Ma senza disconoscere l'utilità di specializzare l'esecuzione e la direzione di alcuni lavori e servizi, sia di quelli catastali, sia degli altri, è però mio convincimento, da lunga data formato, che lo scopo possa ugualmente e con buoni risultati raggiungersi e forse meglio perseguirsi, mediante l'unione e la fusione delle forze, ed una più ampia selezione degli elementi più adatti ai varî servizi, che non mantenendo ancora separati i due organismi tecnici di finanza con attribuzioni e personale disgiunti e distinti.

D'altra parte un provvedimento inteso a tale riunione è ormai reso indispensabile dalle disposizioni contenute nella legge del 7 luglio u. s., sulla attivazione e sulla conservazione del nuovo catasto.

Quella legge, nel suo contesto e nei motivi che la giustificano, ha stabilito due principî fondamentali: 1° che la conservazione del nuovo catasto debba essere fatta con le medesime norme, dai medesimi elementi e sotto la medesima direzione che ne hanno regolata ed effettuata la formazione; 2° che alla conservazione stessa si debba provvedere col mezzo degli uffici tecnici già esistenti, e delle agenzie delle imposte dirette.

L'attuazione pratica di questi due concetti veramente importanti per una conservazione sicura e completa del nuovo catasto, presenterebbe gravi e forse insormontabili difficoltà, se l'Amministrazione del catasto e gli uffici tecnici di finanza continuassero ad essere separati e distinti, e si renderebbe frustraneo l'intendimento del legislatore, che ha voluto si provvedesse a quel delicato servizio senza la creazione di nuovi uffici, giacchè gli uffici tecnici di finanza non sarebbero in grado di assumerlo senza il sussidio del personale tecnico e subalterno all'uopo necessario e senza la creazione di apposite sezioni dove queste mancano, laddove l'Amministrazione catastale ha, in ogni provincia ove i lavori del nuovo catasto si svolgono e si compiono, un proprio ufficio di attivazione ed un proprio personale idoneo.

Oltre alle ragioni or ora accennate, consiglia dunque di non indugiare a riunire i due organismi la necessità veramente urgente di provvedere alla conservazione del nuovo catasto; e di provvedervi nel modo voluto dalla legge, cioè ponendo il relativo servizio alla dipendenza della Direzione generale del Catasto, e dando a questa i mezzi che le sono necessari, vale a dire gli uffici tecnici di finanza, che la Direzione generale medesima potrà completare e rafforzare col personale e coi mezzi di cui essa dispone.

Una riforma intera e completa, nel senso che ho avuto l'onore di illustrare alla Maestà Vostra, esigerebbe due ordini di provvedimenti, quelli cioè diretti alla riunione della Direzione generale del Catasto e dell'ufficio tecnico centrale in un solo Ente direttivo centrale, e quelli occorrenti per la riunione degli uffici provinciali e degli organici del personale; ma sono evidentemente i primi che presentano carattere di maggiore urgenza, come quelli che debbono raggiungere il fine d'unificare e semplificare la direzione dei varî servizi tecnici e di permetterne l'organizzazione col concorso di tutte le forze utili delle due Amministrazioni ora separate.

Non dovrà indugiarsi neppure a decretare l'unione degli uffici provinciali e la fusione degli organici del personale, perchè il vantaggio che me ne riprometto, anche nell'interesse del personale, non sia ritardato, ed io mi auguro di poter sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra i relativi decreti appena siano compiute le formalità che le norme vigenti in materia esigono per tali provvedimenti.

Frattanto però, poichè nulla si oppone a che l'ideata riforma abbia esecuzione immediata nella sua parte essenziale, ho l'onore di pregare la Maestà Vostra a voler munire dell'Augusta Sua firma il decreto che riunisce l'ufficio tecnico centrale alla Direzione generale del Catasto.

Il Numero 472 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 del Regolamento approvato con R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli Uffici finanziarî e per l'ordinamento degli Uffici esecutivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio tecnico centrale del Ministero delle Finanze, è aggregato alla Direzione Generale del Catasto, la quale assume la denominazione di *Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici*. Gli Uffici tecnici provinciali di finanza, sono posti alla dipendenza della predetta Direzione Generale.

Art. 2.

Con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto, ed il giorno in cui avrà effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Foggia, con il quale si propone lo scioglimento delle Amministrazioni delle Opere pie, Monte frumentario e Cassa di depositi e prestiti di Carlantino, quest'ultima amministrata dalla Congregazione di carità, in seguito a gravi irregolarità ed abusi constatati da inchiesta;

Veduti gli atti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglie di Stato, del quale si adottano i motivi che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni del Monte frumentario e della Congregazione di carità di Carlantino sono sciolte, e la temporanea gestione delle dette Opere pie è affidata ad un Commissario da designarsi dal Prefetto di Foggia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 8 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Andria (Bari).*

SIRE!

Insistenti reclami contro il Municipio di Andria hanno provocata un'inchiesta, dalla quale è risultato una condizione di cose pregiudizievole ai più vitali interessi di quella popolazione. Trascurata la riscossione dei crediti comunali, compreso importanti partite dovute da cessati esattori, il pareggio del bilancio, la cui solidità potrebbe essere facilmente scossa, non corrispondendo la liquidità dei residui attivi a quella dei passivi, riposa principalmente sull' introito del dazio, il quale grava in modo eccessivo su quegli abitanti, mentre le altre tasse non sono egualmente distribuite. Si largheggia nelle spese di amministrazione con accrescere il già numeroso stuolo d'impiegati e salariati e col concedere gratificazioni per lavori ordinari. È frequente l'uso di fare anticipazioni sugli stipendi del personale, delle quali poi non si cura il rimborso.

I lavori pubblici sono disposti senza un criterio direttivo, con progetti addizionali non deliberati e con collaudi non regolari, eludendosi, con la divisione in piccoli lotti, il precetto degli incanti. Si spende una somma eccessiva per le strade vicinali a danno delle comunali, venendosi così a subordinare l'interesse generale a quello dei privati.

Ad uso delle scuole si adibiscono locali inadatti e malsani, e mentre l'insegnamento elementare è così poco proficuo, che l'analfabetismo è stato accertato col censimento nella proporzione enorme dell' 80 per %; si continua a sprecare una rilevante somma per il Ginnasio, che non dà buoni risultati. Soppresso nel 1898 l'Asilo d'infanzia, non si pensò di riaprirlo, ed il Comune per provvedere alla beneficenza elargisce elemosine quando più urge il bisogno, ma trascura di sollevare la classe povera dallo stato miserevole in cui trovasi, con l'istituzione di costanti e razionali soccorsi.

I consiglieri e la stessa Giunta prendono scarso interesse per il buon andamento della cosa pubblica; il sindaco è spesso assente, la maggioranza inerte e svogliata, tanto che parecchi consiglieri per abitudine non intervengono alle sedute.

Questa è la situazione del Comune di Andria, di fronte alla quale lo scioglimento del Consiglio comunale s'impone come una assoluta necessità. Voglia la Maestà Vostra onorare della Sua Augusta firma il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Calvi cav. dott. Carlo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 24 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straodinario di Nocera Inferiore (Salerno).*

SIRE!

Il R. Commissario di Nocera Inferiore attende alacremente alla sistemazione delle finanze comunali e dei pubblici servizi, specialmente rivolgendo i suoi studî e le sue assidue cure al riordinamento dell'Azienda daziaria. Egli ha inoltre adottati e iniziati varî provvedimenti, come quelli relativi alla vendita del taglio dei boschi e di aree comunali, all'impianto di una esatta contabilità, alla liquidazione di molti debiti rimasti insoddisfatti ed infine alla imposizione delle tasse comunali, che finora non sono state applicate ed alle quali è necessario ricorrere per evitare la rovina finanziaria del Comune, previa la compilazione dei Regolamenti e dei ruoli rispettivi.

Inoltre, il Commissario si propone di risolvere le varie questioni pendenti e d'introdurre nell'Amministrazione tutte le possibili economie.

Ma perchè egli possa completare così lungo lavoro, è d'uopo prorogare di tre mesi i suoi poteri, che altrimenti scadrebbero il 22 corrente, al che si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nocera Inferiore è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 8 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 24

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica in Batum (Russia);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

L'Ordinanza di sanità marittima n. 23, del 5 novembre 1901, è revocata.

I Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 novembre 1901.

Per il Ministro
RONCHETTI.

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 25

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuto che ad Odessa (Russia) si sono verificati casi di peste bubbonica;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n 5849;

Decreta:

Il porto di Odessa è dichiarato infetto da peste, ed alle navi provenienti da quel porto sono applicabili le Ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3; 15 luglio 1897, n. 6; 12 giugno 1899, n. 6; 16 giugno 1899, n. 7; 21 gennaio 1900, n. 1; 1° marzo 1900, n. 8; 7 aprile 1900, n. 10; 9 luglio 1900, n. 20, e gli articoli 2 e 3 dell'Ordinanza 9 agosto 1901, n. 10.

I Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 novembre 1901.

Per il Ministro
RONCHETTI.

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 26

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste nel continente Australiano, eccettuato il Queensland;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

L'Ordinanza di sanità marittima dell'8 marzo 1901, n. 8, è revocata per quanto riguarda i porti del continente Australiano, eccettuati quelli del Queensland, pei quali è applicabile pure l'articolo 3 dell'Ordinanza 9 agosto 1901, n. 10.

I Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 novembre 1901.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 4 ottobre 1901:

Tola comm. dott. Gavino, prefetto di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

I seguenti segretari furono nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500):

Guttierez dott. Carlo, segretario di 2ª classe, per esame — Marchini dott. Luciano, id. di 1ª, per merito — Crispo-Moncada dott. Francesco, id. id., per esame — Scrimaglia dott. Giuseppe, id. id., id.

Eymann Federico, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col titolo e grado onorifici di archivista.

Martelli cav. Carlo, ragioniere di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio — Paini Antonio, id. id., id.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Mangot Angelo, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Lucchi dott. Pio, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Pisani rag. Giuseppe, computista di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 4 ottobre 1901:

Bruni Gioacchino, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1901:

Spoto Carmelo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria (L. 1500), esonerato temporaneamente dall'impiego perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio con lo stesso grado e stipendio a decorrere dal 1° novembre 1901, ripigliando il posto già da lui occupato nel ruolo dei computisti di 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

Colonnelli promossi maggiori generali, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° dicembre 1901, e loro destinazione:

Di Majo cav. Pio Carlo, comandante 8 bersaglieri, nominato comandante brigata Alpi.

Caveglia cav. Crescentino, incaricato comando genio Roma, id. id. genio Roma.

D'Ottone cav. Fortunato, id. id. 8ª brigata cavalleria, id. id. 8ª brigata cavalleria.

Finardi nob. Zaccaria, id. id. genio Torino, id. id. genio Torino.

Bucchia cav. Augusto, id. id. id. Venezia, id. id. id. Venezia.

Maurer cav. Giuseppe, comandante 5° genio, id. id. id. Genova.

Rosati cav. Giovanni, direttore genio Alessandria, id. id. id. Napoli.

Cantono cav. Enrico, comandante legione allievi carabinieri, destinato addetto comando generale dell'arma dei carabinieri Reali.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

De Renzis Rienzo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Buffa Mario, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Barbieri Ubaldo, tenente direzione genio Roma, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto, col suo grado, nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

Ragone Saverio, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1901:

Musso Alberto, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 novembre 1901.

Villani Eraldo, id., id. id., a sua domanda, dal 16 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1901:

Pagliuca Giovanni, maestro di scherma di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Vertechi Ernesto, id. 3ª id., accademia militare, id. 2ª id.

Lupi Bonora Edoardo, maestro aggiunto di scherma, scuola centrale di tiro di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

De Simone Edoardo, furier maggiore istruttore di scherma 6° fanteria, nominato maestro aggiunto di scherma dal 1° novembre 1901, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Nappi Gioacchino, farmacista di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

Marchese Giovanni, nominato sottotenente di complemento fanteria con R. decreto 24 maggio 1900, revocata la nomina anzidetta.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Pianelli Antonino, sergente in congedo, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Con R. decreto dell'8 novembre 1901:

Di Nola Angelo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

Cavriani Luigi, capitano 5° alpini — Scavo Pasquale id. fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Legitimo cav. Francesco, tenente colonnello contabile — Canavotto cav. Francesco, maggiore contabile — Scioli Placido, capitano contabile — Monosi Oreste, id. — Demaria Michele, tenente contabile, cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

Gagiotti Ambrogio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 21 al 27 ottobre 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Torino.*	Torino.	Verrua Savoia . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Castagnole.	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Brescia.	Brescia.	Monticello	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Verona.	Tregnago.	Badia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza.	Asiago.	Gallio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Bassano.	Cortigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno.	Belluno.	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Mirano.	Mirano	»	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Padova.	Carrara San Giovanni	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto.			7	—	7	—	7	—
	Forlì.	Forlì.	Forlimpopoli . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Macerata.	Camerino.	Camerino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno.	Fermo.	Monte Giorgio . . .	suina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Fossato Vico . . .	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Spello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti.	Contigliano	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Greccio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Cesi.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Narni	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria.			9	—	9	1	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Lucca.*	Lucca.	Montecatini	bovina	1	—	1	—	1	—
	Pisa.	Pisa.	Pisa	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze.	San Miniato.	Santa Croce	»	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	3	—	3	—
	Aquila.	Cittaducale.	Castel Sant'Angelo .	bovina	2	—	2	—	2	—
	Campobasso	Isernia.	Sesto Campano . .	»	2	—	2	—	2	—
	Foggia.	Foggia.	Volturino	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo.	Pietramontecorvino.	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta.	Ruvo	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			7	—	7	—	7	—
	Potenza.	Lagonegro.	Rotonda	suina	3	—	3	—	3	—
	»	Matera.	Matera	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			4	—	4	—	4	—
	Palermo.	Termini.	Vicani	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
	Sassari.	Alghero.	Torralba	bovina	1	—	1	1	—	—
		Sardegna			1	—	1	1	—	—
Carbonchio sintomatico.	*Vicenza.*	Bassano.	Rosà	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia.	Teano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villa Minozzo . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Bari.	Bari.	Noicattaro	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica.	*Cuneo*	Alba.	Castigliori	bovina	2	1	2	1	—	2
	»	»	San Stefano.	»	—	7	—	7	—	—
	»	Cuneo.	Cuneo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Fossano	»	—	5	—	5	—	—
	»	Mondovì.	Clavesana	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ciglié	»	—	4	—	3	1	—
	»	»	Id.	caprina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mondovì	bovina	—	13	—	12	1	—
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cuneo.*	Mondovì.	Magliano.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trinità	»	—	2	—	2	—	—
	Torino.	Aosta.	Perloz	»	—	5	—	5	—	—
	»	Pinerolo.	Campiglione	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cavour.	»	3	10	43	11	—	42
	»	»	Fenile.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Inverso Pinasca . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Osasco	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Piscina	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Riclaretto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villaperosa	»	1	—	7	—	—	7
	»	Torino.	Poirino	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	San Benigno	»	3	—	17	6	—	11
	»	»	Santena	»	1	10	1	10	—	1
	»	»	Torino	»	11	7	23	5	—	25
	»	»	Villastellone . . .	»	1	80	15	61	—	34
	»	Susa.	Beaulard	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Bussoleno	»	3	—	4	—	—	4
	»	»	Champlas du Col .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Chiomonte	»	4	—	18	8	—	10
	»	»	Exilles	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Reano	»	35	—	90	45	1	44
	»	»	Valgioie	»	1	—	5	—	—	5
	Alessandria.	Acqui.	Loazzolo	»	2	—	5	2	1	2
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trisobbio	bovina	1	1	—	1	—	—
	»	Alessandria.	Alessandria	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Boscomarengo . . .		—	3	—	3	—	—
	»	Asti.	Castelnuovo . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	Casale Monf.	Grana	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montemagno. . . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Viarigi	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Villadeati	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tortona.	Tortona	»	1	—	3	—	—	3
	Novara.	Novara.	Cerano.	»	—	1	1	1	—	1
		Piemonte			—	318	254	353	4	215
	Pavia.	Bobbio.	Bobbio	bovina	—	8	—	2	—	6
	»	»	Cerignale	»	—	3	4	3	—	4
	»	Mortara.	Candia	»	—	26	5	31	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Torino.*	Pinerolo.	Cassolnovo	bovina	5	—	15	—	—	15
	»	»	Groppello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Olevano	»	1	10	32	—	—	42
	»	»	Tromello.	»	4	4	64	—	—	68
	»	»	Valle	»	—	6	—	1	—	5
	»	»	Zeme	»	—	3	—	3	—	—
	»	Pavia.	Albuzzano	»	1	—	51	—	—	51
	»	»	Carbonara	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cura	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pavia	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Torre d'Isola . . .	»	1	—	60	—	—	60
	»	Voghera.	Montalto Pavese . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pinerolo Po	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Verretto	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia.	»	Voghera	»	—	2	—	2	—	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso. . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Gaggiano	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Gudo Visconti. . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	Gallarate.	Cislago	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi.	Bertonico	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Borghetto Lodigiano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cazzimani	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mairago	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Marudo	»	1	12	38	—	—	50
	»	»	Id.	suina	—	110	—	—	—	110
	»	»	Paullo	bovina	1	3	6	2	—	7
	»	»	Turano	»	—	5	—	5	—	—
	»	Milano.	Basiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cernusco sul Naviglio.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Crescenzago	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Liscate	»	—	54	—	22	—	32
	»	»	Masate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Milano	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Pioltello	»	1	13	2	13	—	2
	»	»	Trenno	»	1	—	6	—	—	6
	»	Monza.	Cologno Monzese . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Concorezzo	»	—	4	1	4	—	1
	»	»	Monza	»	—	3	—	3	—	—
	Como.	Varese.	Biandronno	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Sondrio.*	Sondrio.	Chiuro	bovina	3	4	6	5	—	5
	»	»	Piateda	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo.	Bergamo.	Adrara	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Dossena	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Grone	»	—	13	—	7	—	6
	»	»	Seriate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sorisole	ovina	—	61	—	33	—	28
	»	Clusone.	Cerete Basso	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pian Gajano	»	—	5	—	5	—	—
	»	Treviglio.	Barbata	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fara d'Adda	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fara Olivana	»	—	30	—	11	—	19
	»	»	Isso	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Levate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lurano	»	—	15	—	3	—	12
	»	»	Pontirolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pumenengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Verdello	»	2	—	3	—	—	3
	Brescia.	Breno.	Esine	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monno	»	—	5	—	2	—	3
	»	Brescia.	Acquafredda	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Brescia	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Corzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gussago	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Iseo	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montichiari	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ospitaletto	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Siviano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Torbole Casaglio	»	—	5	—	—	—	5
	»	Chiari.	Borgonato	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castrezzato	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Erbusco	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Passirano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rovato	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	Salò.	Manerba	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Treviso bresciano	»	3	—	11	—	—	11
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Offlaga	»	4	21	32	—	—	53

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Brescia.*	Verolanova.	Pontevico	bovina	—	139	—	139	—	—
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	40	—	40	—	—
	Cremona.	Casalmaggiore.	Vhò	»	1	18	1	—	—	19
	»	»	Voltido	»	—	7	—	—	—	7
	»	Crema.	Agnadello	»	1	37	1	7	—	31
	»	»	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casaletto Vaprio .	suina	—	—	11	—	—	11
	»	»	Castelgabbiano . .	bovina	2	52	9	14	—	47
	»	»	Izzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Madignano	»	4	29	30	4	—	55
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzo Pignano . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieranica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	1	10	1	—	—	11
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Bernardino . .	»	2	5	9	9	—	5
	»	»	Soncino	»	4	27	65	—	—	92
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	2	3
	»	»	Vailate	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Zappello	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cremona.	Bordolano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ca' d'Andrea . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Corte de' Frati . .	»	—	95	—	71	—	24
	»	»	Cremona	»	1	34	16	—	—	50
	»	»	Duemiglia	»	—	238	—	46	—	192
	»	»	Motta Baluffi . . .	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Ossolaro	»	2	8	30	8	—	30
	»	»	Paderno Cremonese.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Pescarolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Bassano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	1	—	55	—	—	55
	Mantova.	Canneto sul-l'Oglio.	Canneto	»	1	—	5	—	—	5
	»	Volta.	Goito	»	1	—	10	—	—	10
		Lombardia			—	**1625**	**753**	**637**	**3**	**1738**
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio.	Cenova.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	22	—	2	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	21	—	6	—	15
	»	»	Rezzo	bovina	—	19	—	10	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica:**	*Porto Maurizio.*	Porto Maurizio.	Rezzo	ovina	—	3	—	1	—	2
	»	San Remo.	Triora	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	10	—	—
	Genova.	Genova.	Avegno	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Propata	»	1	—	1	—	—	1
	»	Savona.	Pallare	»	1	—	1	—	—	1
		Liguria			3	78	5	32	—	51
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno.	bovina	1	—	17	—	—	17
	»	»	Boccolo	»	—	5*	—	1	—	4
	»	»	Fiorenzuola	»	—	17	—	3	—	14
	»	Piacenza.	Bettola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Caorso	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Farini d'Olmo. . . .	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Ferriere	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pecorara	bovina	—	11	—	3	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianello Val Tidone	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rottofreno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Giorgio	»	—	8	—	—	—	8
	Parma.	Borgo S. Donn.	Busseto	»	2	41	18	21	—	38
	»	»	Roccabianca	»	—	11	—	—	—	11
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Casalgrande	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	Reggio.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Scandiano	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	1	—	6	—	—	6
	Modena.	Modena.	Castelvetro.	bovina	1	2	6	2	—	6
	»	»	Maranello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sassuolo	»	—	7	—	—	—	7
	Bologna.	Bologna.	Sant'Agata Bolognese.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Vergato.	Castiglione	»	—	7	12	7	—	12
	Forlì.	Cesena.	Sogliano	»	—	7	—	1	—	6
	»	Rimini.	Mondaino	»	—	4	—	4	—	—
		Emilia			—	162	81	58	—	185
	Pesaro.	Urbino.	Fermignano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pennubilli	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Talamello	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pesaro.*	Urbino.	Urbania	bovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Urbino	»	9	2	27	—	—	29
			Marche ed Umbria		**16**	**2**	**37**	—	—	**39**
	Lucca.	Lucca.	Monsummano . . .	bovina	—	17	—	7	—	10
	»	»	Montecatini	»	—	1	—	—	—	1
	Pisa.	Pisa.	Cascina	»	2	10	3	—	—	13
	»	»	Palaia	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Rossignano.	»	—	—	2	—	—	2
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli . .	»	1	1	11	1	—	11
	»	»	Barberino	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Borgo San Lorenzo.	»	4	21	16	5	—	32
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Calenzano	bovina	14	62	66	1	—	127
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Campi	bovina	2	1	14	1	—	14
	»	»	Carmignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casellina.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Dicomano	»	1	21	6	—	—	27
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Figline	bovina	3	—	20	—	—	20
	»	»	Fiesole	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Firenze	»	1	—	8	—	8	—
	»	»	Galluzzo	»	1	2	4	—	—	6
	»	»	Greve	»	2	5	3	4	1	3
	»	»	Londa	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montemurlo	»	—	9	3	5	—	7
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pelago	bovina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Pontassieve	»	6	3	8	2	—	9
	»	»	Prato	»	5	48	14	19	—	43
	»	»	Id.	suina	—	1	4	—	—	5
	»	»	San Piero	bovina	2	20	9	10	—	19
	»	»	Id.	suina	—	6	—	2	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Godenzo . . .	bovina	6	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	4	—	10	—	—	10
	»	»	Scarperia	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Sesto	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Vaglia	»	—	19	10	14	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Firenze.*	Firenze.	Vernio	bovina	2	12	3	—	—	15
	»	»	Vicchio	»	—	2	5	—	—	7
	»	Pistoia.	Larciano	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Montale	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pistoia	»	—	115	94	61	—	148
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Serravalle	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Tizzana.	»	—	24	—	—	—	24
	»	San Miniato.	Cerreto Guidi . . .	»	1	5	8	2	—	11
	»	»	Empoli	»	1	12	3	5	—	10
	»	»	Fucecchio	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Montajone	»	2	6	6	6	—	6
	»	»	Montopoli	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Miniato	»	—	51	28	31	1	47
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1	12	5	6	—	11
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Maria a Monte	bovina	—	6	16	—	—	22
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vinci	bovina	—	6	—	—	—	6
	Siena.	Siena.	Castellina in Chianti	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Colle Val d'Elsa . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Masse di Siena. . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Poggibonsi	»	3	9	5	9	—	5
	»	»	San Giuliano. . . .	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	8	8	—	—
		Toscana			—	599	438	252	10	775
	Aquila.	Cittaducale.	Leonessa	bovina	—	7	—	4	—	3
	Foggia.	Foggia.	Cerignola	»	—	38	9	10	1	36
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	45	9	14	1	39
	Caserta.	Caserta.	Vairano	bovina	2	—	2	—	—	2
	Benevento.	Benevento.	Benevento	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Foglianise	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Paupisi	»	—	12	7	9	—	10
	»	»	Torrecuso	»	1	—	7	—	—	7
	»	Cerreto Sannita.	Solopaca.	»	—	13	—	13	—	—
	Avellino.	Ariano di Puglia	Ariano.	»	—	51	—	25	—	26
	»	»	Flumeri	»	—	13	—	4	—	9
	»	Avellino.	Summonte	ovina	5	203	4	10	—	197
	»	Sant'Angelo L.	Calitri.	bovina	4	20	4	8	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Avellino.*	S. Angelo dei L.	Rocchetta Sant'Ant.	bovina	—	1	—	1	—	—
	Potenza.	»	Sturno	»	20	29	20	10	—	39
	»	Melfi.	Atella	»	—	240	—	40	—	200
	»	»	Id.	suina	1	—	55	—	—	55
	»	»	Castelgrande . . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Melfi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Muro Lucano . . .	»	—	9	—	—	—	9
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	598	103	124	—	577
	Palermo.	Corleone.	Giuliana	bovina	—	82	—	60	—	22
	»	»	Id.	suina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	4	—	4	—	—
	»	Palermo.	Torretta	bovina	—	2	—	—	—	2
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	»	—	16	—	—	—	16
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Mussomeli	»	—	2	—	—	—	2
	»	Piazza Armerina	Castrogiovanni . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Girgenti.	Bivona.	Lucca Sicula . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ribera	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	Sciacca.	Caltabellotta . . .	»	—	38	—	27	—	11
	»	»	Id.	suina	—	4	—	3	—	1
	»	»	Menfi	bovina	—	37	10	25	—	22
	»	»	Id.	ovina	—	7	2	6	—	3
	»	»	Santa Margherita .	bovina	—	—	7	7	—	—
	»	»	Sciacca	»	—	149	—	94	—	55
	Trapani.	Alcamo.	Alcamo	»	—	32	—	28	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	21	—	18	—	3
	»	Mazzara.	Campobello	bovina	1	6	8	—	—	14
	»	»	Salemi	»	—	9	—	9	—	—
		Sicilia			—	445	27	299	—	173
	Cagliari.	Cagliari.	Armungia	bovina	6	12	15	9	—	18
	»	»	Id.	ovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Burcei	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Collinas	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Donigala-Seurgus .	»	—	22	—	5	—	17
	»	»	Id.	ovina	—	44	—	44	—	—
	»	»	Gesico	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lunamatrona	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pimentel	»	—	30	—	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cagliari.*	Cagliari.	Pimentel.	ovina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pula	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Gavino	»	—	147	—	9	1	137
	»	»	Id.	ovina	—	99	—	99	—	—
	»	»	San Sperate	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Sardara	»	—	42	5	16	—	31
	»	»	Id.	ovina	—	76	8	12	—	72
	»	»	Id.	suina	—	17	2	15	—	4
	»	Iglesias.	Gussini	bovina	—	157	37	14	—	180
	»	»	Id.	ovina	—	273	121	45	—	349
	»	»	Id.	suina	—	107	63	33	—	137
	»	»	Siligna	bovina	—	91	126	2	—	215
	»	»	Id.	ovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Vallermosa	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	Lanusei.	Esterzili	»	—	4	—	—	—	4
	»	Oristano.	Baressa	»	15	18	30	15	—	33
	»	»	Fordongianus.	»	—	29	—	14	—	15
	»	»	Id.	caprina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Terralba	bovina	—	28	2	11	—	19
	Sassari.	Alghero.	Bonnanaro	»	—	12	12	—	—	24
	»	»	Cheremule	»	—	9	—	8	—	1
	»	»	Id.	suina	—	—	20	6	—	14
	»	»	Pozzomaggiore	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	290	—	250	—	40
	»	»	Romano	»	—	350	—	20	—	330
	»	»	Siligo	bovina	—	7	2	7	—	2
	»	»	Id.	equina	3	2	—	2	—	—
	»	»	Tiesi	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Ittiri	»	—	—	4	—	—	4
	»	Sassari.	Nulvi	»	20	30	19	20	1	28
	»	»	Perfugas	»	1	7	4	7	—	4
	Tempio.	Tempio.	Tempio	»	—	129	—	79	—	50
		Sardegna			—	2180	478	760	2	1896
Tubercolosi.	*Roma.*	Roma.	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—
Morva e Farcino	*Parma.*	Parma.	Collecchio	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino.**	*Pisa.*	Pisa.	Pisa	equina	—	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Prato	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato.	Castel Fiorentino.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rocca S. Casc.	Rocca San Casciano	»	1	—	1	—	—	1
	Grosseto.	Grosseto.	Grosseto	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			—	2	5	—	4	3
	Roma.	Roma.	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	3	—	—	—	3
		Regione Meridionale Adriatica			—	3	—	—	—	3
	Caserta	Caserta.	Casagiove	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Caserta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Maddaloni	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	Santa Maria C. V.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Porto d'Alife.	Caiazzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Sora.	Sora	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza.	Potenza.	Genzano	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			5	3	5	—	4	4
	Palermo.	Palermo.	Palermo	equina	—	7	—	1	—	6
		Sicilia			—	7	—	1	—	6
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Pisa.*	Pisa.	Pisa	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Palermo.	Palermo.	Palermo	canina	—	—	2	—	2	—
	Trapani.	Trapani.	Marsala	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	3	—	3	—
Rogna	*Roma.*	Roma.	S. Gregorio da Sassola	ovina	—	1416	—	—	—	1416
		Lazio			—	1416	—	—	—	1416
	Chieti.	Chieti	Lettomanopello	ovina	—	696	—	450	—	246
	Aquila.	Aquila.	Acciano	»	—	1338	—	—	—	1338

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila.*	Aquila.	Caporciano	ovina	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1335	594	—	—	1929
	»	»	Collepietro	»	—	600	—	50	—	550
	»	»	Molina	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Poggio Picenze	»	—	387	—	387	—	—
	»	»	San Demetrio	»	—	135	—	—	—	135
	»	Avezzano.	Avezzano	»	7	—	349	—	—	349
	»	»	Magliano	»	3	—	245	—	—	245
	»	»	Massa d'Albe	»	—	767	—	—	—	767
	»	»	Scurcola	»	—	2821	—	—	—	2821
	»	Cittaducale.	Fiamignano	»	—	34	—	34	—	—
	»	Solmona.	Pacentro	»	5	45	162	—	—	207
	»	»	Scanno	»	2	21	7	21	—	7
	Foggia.	San Severo.	San Giovanni Rotondo	»	—	782	—	139	—	643
		Regione Meridionale Adriatica			—	**11322**	**1357**	**1081**	—	**11598**
	Caserta.	Sora.	Picinisco	ovina	—	49	—	—	—	49
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**49**	—	—	—	**49**
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Torino.*	Ivrea.	Caluso	—	1	—	3	1	—	2
		Piemonte			**1**	—	**3**	**1**	—	**2**
	Pavia.	Pavia.	Bascapè	—	—	14	—	—	—	14
	Bergamo.	Bergamo.	B. San Pietro	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Torre Boldone	—	—	2	—	—	1	1
	»	Treviglio.	Calcio	—	3	—	7	—	—	7
	Cremona.	Crema.	Agnadello	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casaletto Vaprio	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Soncino	—	—	—	5	—	2	3
		Lombardia			—	**30**	**12**	**1**	**4**	**37**
	Verona.	Isola della Scala.	Ronco all'Adige	—	—	1	—	—	—	1
	»	Sanguinetto.	Casaleone	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gazza	—	—	3	—	3	—	—
	Rovigo.	Rovigo.	Castelnuovo	—	—	—	6	—	—	6
	Treviso.	Conegliano.	Vazzola	—	—	2	—	2	—	—
		Veneto			—	**6**	**7**	**5**	—	**8**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Reggio Emilia.*	Guastalla.	Campagnola	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Novellara	—	1	2	2	—	2	2
	»	Reggio Emilia.	Quattro Castella . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	2	3	—	1	4
	Modena.	Mirandola.	Camposanto	—	1	—	2	1	1	—
	»	»	Cavezzo	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Concordia	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Medolla	—	—	2	—	—	2	—
	»	Modena.	Modena	—	1	1	3	1	3	—
	Ferrara.	Cento.	Cento	—	4	—	4	—	4	—
	»	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Molinella.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	1	1	1	—	2	—
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	—	1	—	1	—	—
	»	Forlì.	Forlì	—	—	—	2	1	—	1
		Emilia			—	**17**	**27**	**6**	**23**	**15**
	Macerata.	Macerata.	**Portorecanati** . . .	—	1	2	1	2	1	—
	Ascoli Piceno.	Ascoli Piceno.	Ascoli	—	3	—	6	—	3	3
	Perugia.	Foligno.	Cannara	—	—	1	—	—	—	1
	»	Perugia.	Umbertide	—	3	—	11	—	11	—
		Marche ed Umbria			**7**	**3**	**18**	**2**	**15**	**4**
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castiglion Fiorent. .	—	—	—	3	—	3	—
		Toscana			—	**7**	**3**	—	**3**	**7**
	Roma.	Velletri.	Carpineto Romano .	—	—	4	1	2	1	2
	»	Viterbo.	Bagnorea	—	—	—	3	3	—	—
		Lazio			—	**4**	**4**	**5**	**1**	**2**
	Chieti.	Lanciano.	Gessopalena	—	2	9	2	2	4	5
	»	»	Lettopalena	—	—	1	1	1	—	1
	»	»	Roccascalegna . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Vasto.	San Giovanni Lip. .	—	20	—	26	12	8	6
	Aquila.	Aquila.	Capitignano	—	2	1	2	—	—	3
	»	»	Lucoli	—	2	5	2	—	2	5
	»	»	Tornimparte	—	—	2	—	1	1	—
	»	Avezzano.	Colano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Magliano de' Marsi .	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Aquila.*	Cittaducale.	Pescorocchiano . .	—	—	1	6	—	4	3
	Campobasso.	Campobasso.	Sant'Elia a Pianisi.	—	4	2	4	3	1	2
	»	»	Vinchiaturo	—	—	10	5	—	5	10
	»	Isernia.	Macchiagodena . . .	—	3	1	3	1	1	2
	»	»	Sant'Elena	—	—	3	—	—	3	—
	Foggia.	Bovino.	Bovino	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Faeto	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Panni	—	4	4	3	3	2	2
	»	San Severo.	Serracapriola . . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Pietramontecorvino .	—	—	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	**50**	**61**	**23**	**42**	**46**
	Caserta.	Caserta.	Mignano	—	—	7	—	5	1	1
	»	Gaeta.	Carinola	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Minturno	—	1	20	1	2	19	—
	»	»	Pico	—	—	13	17	—	—	30
	»	Nola.	Acerra.	—	—	122	—	108	11	3
	»	Piedim. d'Alife	Sant'Angelo d'Alife.	—	1	13	1	10	4	—
	Potenza.	Lagonegro.	Tursi	—	—	2	8	2	6	2
	»	Matera.	Ferrandina	—	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	**187**	**29**	**137**	**43**	**36**
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	***Macerata.***	Camerino.	Visso	ovina	—	1515	—	—	—	(1) 80
	Perugia.	Rieti.	Scandriglia	»	—	35	—	—	—	35
	»	Spoleto.	Cascia	caprina	—	136	—	—	—	136
		Marche ed Umbria			—	**1686**	—	—	—	**251**
	Roma.	Civitavecchia.	Corneto Tarquinia .	ovina	—	—	—	—	—	(2) 680
	»	Roma.	Moricone	caprina	—	116	14	—	—	130
	»	»	Roma	ovina	—	—	—	—	—	(2) 755
	»	Velletri.	Bassiano	caprina	—	50	—	—	—	50
		Lazio			—	**166**	**14**	—	—	**1615**
	Aquila.	Aquila.	Campotosto	ovina	—	1235	—	—	—	1235
	»	Cittaducale.	Fiamignano	caprina	—	48	—	48	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	**1283**	—	**48**	—	**1235**

(1) Dei 1515 ovini « precedentemente ammalati » di agalassia contagiosa, 1435 sono stati condotti a svernare nella campagna romana.

(2) I 680 ovini che figurano « rimasti ammalati » di agalassia contagiosa nel Comune di Corneto Tarquinia ed i 755 in quel di Roma, sono i 1435 ovini provenienti da Visso (Macerata).

RIEPILOGO

	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 ottobre 1901	guariti	morti o abbattuti	che rostano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	36	1	35	—
Carbonchio sintomatico	4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	—	6052	2185	2529	20	5688
Tubercolosi	3	—	3	—	3	—
Morva e Farcino	—	15	12	1	10	16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	4	—	4	—
Rogna	—	12787	1357	1081	—	13063
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	304	164	180	131	157
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	3135	14	48	—	3101

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,089,423 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110, al nome di *Zattera Eugenio ed Umberto* fu Agostino, minori, sotto la potestà della madre Galletti Benedetta fu Lorenzo, vedova di Zattera Agostino;

N. 1,089,422 di L. 165, al nome di *Zattera Umberto* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Galletti Benedetta;

N. 1,240,617 di L. 120, al nome di *Zattara Alberto* fu Agostino, minore, sotto la tutela di Domenico Basso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zattera* o *Zattara Agostino ed Alberto* fu Agostino, ecc., le altre due a *Zattera* o *Zattara Alberto*, minore, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,249,870 di L. 15, al nome di Canesi Giannina, Eva, Noemi, Gian Emilio, *Vittorio*, *Angela*, Carlo Ambrogio e Adele di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Monza (Milano), tutti in parti uguali, e N. 1,249,867, di L. 20, al nome di Canesi Angela di Ernesto, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Monza (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambi a Canesi Giannina, Eva, Noemi, Gian Emilio, *Vittorio Angelo*, Carlo Ambrogio e Adele di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,012,571-1,020,334 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 245 e L. 25, rispettivamente, al nome ambedue di Carezzato Alberto di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Verona, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carezzato Alberto di *Valentino Giuseppe*, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con Reale Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	540352 Solo certificato di proprietà	Coira Ernesta fu Francesco, moglie di Francesco Madaschi (con annotazione d'usufrutto a favore di Madaschi Francesco fu Carlo, marito della titolare) . . .	*Lire*	300 —	Firenze
»	480151	Monte di Donne alla Congrega dei Sette Dolori in Avellino	»	15 —	Torino
»	956524	Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Messina (con avvertenza)	»	15 —	Roma
»	134315 / 529615	Parroco *pro-tempore* della Parrocchia di Santa Maria di Castello in Genova (con avvertenza)	»	20 —	Torino
»	657008	Fidecommissaria dell'eredità di Giuseppe Fulco in Palermo	»	745 —	Firenze
»	61250 / 456550	Fondazione Spinola Tommaso e Lelio, fratelli, vincolata ad onere di culto	»	10 —	Torino
»	62151 / 457451	Detta (con annotazione)	»	10 —	»
»	88051 / 483351	Detta (con annotazione)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 %	8686	Poveri del Comune di Brivio (Como)	»	63 —	Roma
Consolidato 5 %	911807	Zanetti Giovanni fu Innocenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Cabassi Maria fu Giovanni Battista, vedova Zanetti, domiciliata a Lumezzano Pieve (Brescia)	»	20 —	»
»	911808	Zanetti Agata fu Innocenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Cabassi Maria fu Giovanni Battista, vedova Zanetti, domiciliata a Lumezzano Pieve (Brescia)	»	20 —	»
»	911806	Zanetti Fioravante fu Innocenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Cabassi Maria fu Giovanni Battista, vedova Zanetti, domiciliata a Lumezzano Pieve (Brescia)	»	20 —	»
Consolidato 4,50 %	38544	Parrocchia di San Niccolò in Lentino di Camerino (Macerata) (con avvertenza)	»	24 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	976857	Parrocchia di San Niccolò di Sentino, frazione di Camerino (Macerata)	Lire	15 —	Roma
»	738010	Legato Pio di Messe ordinato dal fu Francesco Maglione, da celebrarsi nella Venerabile Chiesa Parrocchiale di Vivaro, Diocesi di Tivoli	»	5 —	»
»	76767	Legato Pio di Messe ordinato dal fu Francesco Maglione, da celebrarsi nella Venerabile Chiesa Parrocchiale di Vivaro, Diocesi di Tivoli (Roma) (con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	942448 Solo certificato di proprietà	Golfarelli Matilde d'Innocenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Firenze, vincolata d'usufrutto a favore di Pieromaldi Atenaide fu Francesco, moglie di Golfarelli Innocenzo	»	700 —	Roma
»	57174 / 240114 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale perpetua istituita da Amitrano Caterina fu Salvatore per la proprietà e per l'usufrutto al Cappellano Don Raffaele Imparato vita sua durante, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	170 —	Napoli
»	1128735	Majello Filomena fu Gaetano, moglie di Vitelli Aniello Antonio di Raffaele, domiciliata a Torre del Greco (Napoli) (con annotazione)	»	160 —	Roma
»	1128737	Come sopra	»	160 —	»
»	1128736	Come sopra	»	160 —	»
»	1117848	De Negri Rosa fu Agostino, vedova di Carlo Perroni, domiciliata in Genova	»	335 —	»
Consolidato 3 % 26 marzo 1885 (Veneto 1848-49)	3561	Padella Giulia fu Giovanni, maritata Avanzini, per l'annua rendita di conforme al relativo certificato rilasciato in data di Roma 12 gennaio 1887.	»	69 50	Firenze
Consolidato 5 %	69180	Opera Parrocchiale di San Michele Arcangelo e Madonna della Neve in Monte dei Bianchi in Fivizzano (Massa Carrara)	»	40 —	»
»	1225247	Filippi Filomena d'Alessandro, moglie di Cesare Cavallo, domiciliata in Napoli (con annotazione)	»	100 —	Roma

Roma, addì 3 luglio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1900-901.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	186,185,934 83	
	Fondi in via ed all'estero	56,373,481 72	
			242,559,416 55

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio al 31 ottobre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	164,070,160 14	367,333,517 27	531,403,677 41	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie . .	125,543 46	208,192 99	333,736 45	
	Id. III. Movimento di capitali . .	1,013,826 90	25,702,991 09	26,716,817 99	
	Id. IV. Partite di giro	1,624,096 34	3,955,004 38	5,579,100 72	
		166,833,626 84	397,199,705 73	564,033,332 57	564,033,332 57
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	260,518,458 16	599,354,099 67	859,872,557 83	
	In conto crediti	22,224,593 90	143,697,698 88	165,922,292 78	
		282,743,052 06	743,051,798 55	1,025,794,850 61	1,025,794,850 61
				Totale . . .	1,832,387,599 73

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1901
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	295,484,000 —	73,276,000 —	111,976,500 —	256,783,500 —
II. Vaglia del Tesoro	16,545,080 97	451,954,622 30	457,587,658 30	10,912,044 97
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie.	—	115,000,000 —	90,000,000 —	25,000,000 —
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	220,332,312 76	856,419 63	68,339,421 82	152,349,309 97
V. Id. Fondo Culto id. id. .	18,988,670 71	9,876,762 48	3,758,570 17	25,106,863 02
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	21,433,441 90	28,878,566 52	13,359,530 36	36,952,478 06
VII. Id. id. id. infruttifero.	34,168,640 74	76,146,149 90	55,242,237 77	55,072,552 87
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	11,860,841 —	—	6,911,246 —	4,949,595 —
IX. Incassi da regolare	42,765,050 16	103,884,037 60	108,582,378 94	38,066,708 82
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti.	672,828,033 24	859,872,557 83	915,757,543 36	616,943,052 71

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo. . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa . . . { Attiva. . . .	
Passiva . . .	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 ottobre 1901.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio al 31 ottobre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	65,506,445 83	43,625,691 33	109,132,137 16	
	Id. delle Finanze	17,038,502 55	48,043,301 86	65,081,804 41	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,403,932 92	10,067,124 02	13,471,056 94	
	Id degli Affari Esteri	4,203,276 41	3,366,012 46	7,569,288 87	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,540,027 68	11,835,968 93	16,375,996 61	
	Id. dell'Interno	5,774,593 16	20,463,723 66	26,238,316 82	
	Id. dei Lavori Pubblici	10,756,897 48	35,815,428 —	46,572,325 48	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,617,851 04	19,184,215 98	23,802,067 02	
	Id. della Guerra	23,439,547 12	74,846,810 34	98,286,357 46	
	Id. della Marina	8,589,307 99	40,438,130 03	49,027,438 02	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,289,732 44	3,569,396 18	4,859,128 62	
		149,160,114 62	311,255,802 79	460,415,917 41	460,415,917 41
	Decreto Ministeriale di scarico 2 ottobre 1901 a favore della Zecca				80,956 32
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	259,216,255 46	656,541,287 90	915,757,543 36	
	In conto crediti	64,625,717 53	258,184,120 61	322,809,838 14	
		323,841,972 99	914,725,408 51	1,238,567,381 50	1,238,567,381 50
	Totale dei pagamenti				1,699,064,255 23
III. Fondo di Cassa al 31 ottobre 1901 (a)	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	4,949,595 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca	57,165,187 35		62,114,782 35	133,323,344 50
	Fondi in via ed all'estero			71,208,562 15	
	Totale				1,832,387,599 73

e creditidi Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1901
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	61,722,699 09	160,328,346 42	67,359,651 94	154,691,393 57
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	14,159,509 81	7,916,309 13	2,644,318 97	19,431,499 97
IV. Altre Amministrazioni id. id.	40,852,005 16	75,372,933 14	48,137,067 29	68,087,871 01
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	14,000 —	—	14,000 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,603 61	—	102 56	1,933,501 05
VII. Diversi	10,585,635 16	79,178,249 45	47,781,152 02	41,982,732 59
Totale dei crediti	220,503,452 83	322,809,838 14	165,922,292 78	377,390,998 19
Eccedenza dei debiti sui crediti	452,324,585 41	—	212,772,530 89	239,552,054 52
Totale come contro	672,828,038 24	322,809,838 14	378,694,823 67	616,943,052 71

LOGO.

30 giugno 1901	31 ottobre 1901	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
242,559,416 55	133,323,344 50	—	109,236,072 05
220,503,452 83	377,390,998 19	156,887,545 36	—
463,062,869 38	510,714,342 69	47,651,473 31	—
672,828,038 24	616,943,052 71	55,884,985 53	—
—	—	103,536,458 84	—
209,765,168 86	106,228,710 02	—	—

(a) Sono esclusa dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di ottobre *1901 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1901-902*

INCASSI	MESE di ottobre 1901	MESE di ottobre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto ottobre 1901	Da luglio 1900 a tutto ottobre 1900	DIFFERENZA nel 1901
Entrata ordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,361,056 38	7,916,560 98	− 555,504 60	34,133,673 10	:2,612,972 42	+ 1,520,700 68
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,998,116 17	32,390,888 52	− 392,772 35	64,466,310 07	64,497,521 82	− 31,211 75
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	30,445,998 25	31,953,710 27	− 1) 1,507,71 22	65,685,842 50	66,187,179 46	− 501,336 96
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	16,375,970 25	16,54[illegible],436 —	− 165,465 75	67,367,808 38	69,960,987 25	− 2,593,178 87
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,0[illegible]9,006 87	3,804,934 69	− 2) 1,795,927 82	7,630,008 86	11,017,868 66	− 3,387,859 80
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	715 32	17,757 04	− 17,041 72	282,037 02	190,921 57	+ 91,115,45
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	6,104,968 84	6,640,734 41	− 535,765 57	18,723,795 50	18,037,302 25	+ 686,493 25
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	20,162,063 03	19,486,395 29	+ 675,667 74	77,768,322 97	78,701,588 09	− 933,265 12
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,248,259 33	4,216,340 35	+ 31,918 98	16,870,732 11	16,620,578 54	+ 250,153 57
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	1,030,053 14	1,077,664 02	− 47,610 88	3,769,086 84	4,031,484 45	− 262,397 61
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,506,028 20	1,521,398 34	− 15,370 14	5,008,316 27	5,160,577 04	− 152,260 77
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	18,236,531 63	17,922,932 31	+ 313,599 32	68,074,123 69	66,008,321 42	+ 2,065,802 27
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,626,935 90	6,633,002 01	− 6,066 11	24,748,898 54	24,273,663 34	+ 475,235 20
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,555,210 02	3,898,775 12	− 343,565 10	20,031,735 48	22,329,694 70	− 2,297,959 22
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,823,855 74	5,283,491 29	+ 540,364 45	22,007,735 85	20,514,022 09	+ 1,493,713 76
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,531,566 37	1,435,499 37	+ 96,067 —	5,309,280 65	5,201,284 22	+ 107,996 43
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,495 492 10	3,217,930 73	− 722,438 63	6,884,545 10	6,967,901 40	− 83,356 30
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,012,431 52	2,422,163 64	− 409,732 12	7,987,207 40	6,975,683 06	+ 1,011,524 34
Entrate diverse	2,084,643 06	1,102,953 13	+ 981,689 93	12,653 957 84	14,747,848 85	− 2,093,891 01
TOTALE *Entrata ordinaria*	163,608,904 12	167,484,567 51	− 3,875,665 39	529,403,418 23	534,037,400 69	− 4,633,982 46
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	271,145 80	421,252 11	− 150,106 31	1,586,583 85	1,404,818 84	+ 181,765 01
Entrate diverse	188,595 39	394,240 82	− 205,645 43	400,391 25	445,583 76	− 45,192 51
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	79 66	376 02	− 296 36	237 47	533 83	− 296 36
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	106 63	—	+ 106 63	172 04	344 62	− 172 58
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	1,330 54	736 09	+ 594 45	12,874 57	15,188 76	− 2,314 19
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	125,543 46	11,508 23	+ 114,035 23	333,736 45	553,532 19	− 219,795 74
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	336,423 04	474,057 88	− 137,634 84	2,017,954 97	2,559,686 10	− 541,731 13
Accensione di debiti	404,174 55	—	+ 404,174 55	7,367,014 42	—	+ 7,367,014 42
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	4,547 01	363 —	+ 4,184 01	57,662 85	167,294 33	− 109,631 48
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	65,666 72	58,333 33	+ 7,333 39	131,333 38	116,666 66	+ 14,666 72
Partite che si compensano nella spesa	203,015 58	9,015,256 94	− 3) 8,812,241 36	17,142,852 37	13,020,519 28	+ 4,122,333 09
Ricuperi diversi	—	168,052 —	− 168,052 —	—	168,052 —	− 168,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,600,628 38	10,544,176 42	− 8,943,548 04	29,050,813 62	18,452,220 37	+ 10,598,593 25
Partite di giro	1,624,096 34	35,430 66	+ 4) 1,588,665 68	5,579,100 72	1,354,522 18	+ 4,224,578 54
TOTALE GENERALE	166,833,626 84	178,064,174 59	− 11,230,547 75	564,033,332 57	553,844,143 24	+ 10,189,189 33

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1901	MESE di ottobre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto ottobre 1901	Da luglio 1900 a tutto ottobre 1900	DIFFERENZA nel 1901
Ministero del Tesoro	65,506,445 83	14,040,405 60	+ 51,466,040 23	109,132,137 16	42,601,972 81	+ 66,530,164 35
Id. delle Finanze	17,038,502 55	15,985,374 98	+ 1,053,127 57	65,081,804 41	63,966,722 02	+ 1,115,082 39
Id. di Grazia e Giustizia	3,403,932 92	3,380,443 69	+ 23,489 23	13,471,056 94	13,005,413 37	+ 465,643 57
Id. degli Affari Esteri	4,203,276 41	1,367,015 85	+ 2,836,260 56	7,569,288 87	5,951,178 81	+ 1,618,110 06
Id. dell'Istruzione Pubblica	4,540,027 68	4,735,495 72	— 195,468 04	16,375,996 61	14,825,207 89	+ 1,550,788 72
Id. dell'Interno	5,774,593 16	6,317,449 43	— 542,856 27	20,238,316 82	23,587,067 45	+ 2,651,249 37
Id. dei Lavori Pubblici	10,756,897 48	9,190,068 01	+ 1,566,829 47	46,572,325 48	35,562,044 54	+ 11,010,280 94
Id. delle Poste e Telegrafi	4,617,851 04	4,359,747 28	+ 258,103 76	23,802,067 02	19,902 516 01	+ 3,899,551 01
Id. della Guerra	23,439,547 12	26,230,636 35	— 2,791,089 23	98,286,357 46	93,060 079 39	+ 5,226,278 07
Id. della Marina	8,589,307 99	8,404,638 14	+ 184,669 85	49,027,438 02	37,481,900 14	+ 11,545,537 88
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,289,732 44	1,209,383 82	+ 80,348 62	4,859,128 62	4,716,697 48	+ 142,431 14
TOTALE pagamenti di bilancio	149,160,114 62	95,220,658 87	+ 53,939,955 75	460,415,917 41	354,660,799 91	+ 105,755,117 50
Decreti di scarico	80,956 32	—	+ 80,956 32	80,956 32	202,270 18	— 121,313 86
TOTALE PAGAMENTI	149,241,070 94	95,220,658 87	+ 54,020,412 07	460,496,873 73	354,863,070 09	+ 105,633,803 64
Differenza Attiva	17,592,555 90	82,843,515 72	—	103,536,458 84	198,981,073 15	—
Differenza Passiva	—	—	65,250,959 82	—	—	95,444,614 31
TOTALE *come contro*	166,833,626 84	178,064,174 59	— 11,230,547 75	564,033,332 57	553,844,143 24	+ 10,189,189 33

NOTE

Mese di ottobre 1901.

1. Ritardato versamento della seconda rata 1900 dell'imposta di richezza mobile dovuta dalla Cassa depositi e prestiti e dalle Casse postali di risparmio.

2. L'aumento delle tasse erariali sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie, nell'esercizio passato, figurava fra le tasse sugli affari, mentre, nel corrente esercizio, fu trasportato alle partite di giro.

3. Nel mese di ottobre 1900, la Cassa depositi e prestiti versò in anticipazione le somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili.

4. Veggasi annotazione al numero 2.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. — *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

La signora Baltieri Luigia fu Carlo ha denunciato l'abbruciamento della ricevuta n. 351 rilasciatale dalla succursale della Banca d'Italia in Cremona, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 4 cartelle del consolidato 5 0[0, sprovviste di cedole per l'annua rendita complessiva di L. 75.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli alla detta signora Baltieri Luigia, senza ritiro della ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Agnelli Gaetano fu Luigi ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 406, rilasciata il 26 agosto 1901 dalla Banca d'Italia (Succursale di Piacenza) per 5 cartelle al latore, della complessiva rendita di L. 65, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Chiolini Francesco, direttore della Banca Cooperativa Agricola di Stradella, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 1143, rilasciata il 14 agosto 1901 dalla Banca d'Italia (Succursale di Pavia), per 12 cartelle al latore della complessiva rendita di L. 610, presentate al cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso, un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si provvederà perchè a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sia fatta la consegna delle nuove cartelle in sostituzione di quelle presentate, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 8 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 novembre, in lire 102,54.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 novembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,10 3/8	100,10 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,89 7/8	109,77 3/8
	4 % *netto*	101,68 3/8	99,68 3/8
	3 % *lordo*	3,77	62,57

CONCORSI

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO

a posti interni gratuiti di fondazione governativa.

Nel Collegio femminile di Sant'Agostino sono vacanti due posti interni di fondazione governativa.

Le aspiranti a conseguire un posto interno gratuito dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese, n. 19) non più tardi del 28 novembre 1901 inclusivo.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

(*a*) Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuti i sei anni e non ha superato i dieci (carta bollata da cent. 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti:

1° il luogo di origine dei genitori;

2° lo stato di famiglia dell'aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia;

3° la condizione economica dei genitori e della aspirante.

d) Attestato dell'agente delle tasse, constatante le tasse che si pagano dai genitori o dal genitore superstite, o dall'aspirante in proprio.

e) Attestato degli studî fatti se l'aspirante ha più di 6 anni.

Se la aspirante ha superato i dieci anni di età, dovrà documentare di essere allieva interna da oltre un anno in un Collegio governativo o nello stesso Collegio Sant'Agostino.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovinette di civile, ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere d'ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche Amministrazioni (Statuto del Collegio approvato con R decreto 5 dicembre 1897). Le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza degli ascendenti.

La aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prime prove d'esami di riparazione, o per necessità dipendente da qualunque causa di ripetere un anno scolastico, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso delle tasse che colpissero la retta di quattrocento lire pagata dal Governo, o delle trimestralità di L. 17,50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica o non pagassero le somme dovute per rimborsi di spese delegato dalla famiglia, per manutenzione del corredo o per lezioni speciali.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, o il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e le somme delle quali l'alunna venisse in debito verso il Collegio.

Piacenza, addì 13 novembre 1901.

Per il Comitato direttivo
Il presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il segretario
Conte STANISLAO NASALLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto le leggi 5 luglio 1882, n. 874, 15 giugno 1893, n. 294, e 22 agosto 1895, n. 547;

Visto il Regolamento approvato col R. decreto del 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a 10 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire milleottocento.

I concorrenti, dichiarati idonei dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno 1902, purchè abbiano riportato complessivamente non meno di 180 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso i compartimenti del Genio civile di Torino, Bologna, Roma, Napoli e Palermo, ed avranno principio il 15 gennaio 1902.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà, entro il 15 dicembre 1901, far pervenire la relativa domanda in carta da bollo da una lira al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, unendovi i documenti qui appresso indicati:

a) certificato rilasciato dal sindaco del luogo in cui il concorrente ha la sua residenza, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto;

c) e *d*) certificati di moralità e di penalità di data non anteriore di due mesi al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande, rilasciati rispettivamente dal sindaco del Comune nel quale il concorrente ha residenza e dal Tribunale civile e penale avente giurisdizione nel luogo di nascita del concorrente stesso;

e) certificato di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, ed è esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) la patente di perito agrimensore o di architetto o la licenza della sezione fisico-matematica, rilasciata da un istituto tecnico o di belle arti;

h) gli attestati speciali degli esami sostenuti, sia negli istituti tecnici sia in altre scuole superiori; le prove degli studî diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta dal concorrente nella compilazione di progetti e nella esecuzione dei lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *f*, *g*, *h*, *i*, dovranno essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Potranno anche essere presentati, oltre ai predetti documenti, dei disegni di costruzioni, purchè siano firmati dai professori o vidimati dal direttore dell'istituto nel quale il concorrente ha fatto i suoi studî.

Art. 4.

Gl'impiegati straordinari alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, che avessero già compiuto un triennio di servizio alla promulgazione della legge 15 giugno 1893, n. 294, saranno ammessi al concorso, purchè alla data del presente decreto non abbiano superato il 45° anno di età, e posseggano tutti gli altri requisiti di cui ai precedenti articoli.

Art. 5.

I concorrenti dovranno far conoscere nella domanda di ammissione al concorso il proprio domicilio, e dire in quale tra le città indicate all'articolo 2 del presente decreto intendano di sostenere gli esami scritti. Inoltre dichiareranno di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 6.

Verranno assolutamente respinte le domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito all'articolo 3, o che risultassero mancanti dei documenti prescritti.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

1. Componimento in lingua italiana e traduzione dal francese.

2. Aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita. — Geo-

metria elementare piana e solida. — Trigonometria rettilinea. — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole.

3. Disegno lineare topografico ed architettonico.

4. Rilevamento dei piani a mezzo dello squadro agrimensorio, della bussola e della tavoletta pretoriana. — Uso della stadia. — Piani a curve orizzontali e quotati. — Rilevamento delle sezioni trasversali. — Livellazione col livello a sifone ed a bolla d'aria.

5. Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione.

6. Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale, e sulle qualità dei materiali, sulla costruzione e conservazione degli argini in terra, sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento e sul materiale fisso e mobile delle strade ferrate.

7. Leggi e Regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 9.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capitolo III del Regolamento 13 settembre 1893, n. 575, sul personale del Genio civile.

Roma, addì 30 ottobre 1901.

Il Ministro
G. GIUSSO.

3.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso di lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor e il viaggio del dott. Leyds a Berlino, hanno rimesso in circolazione la voce di un prossimo componimento del conflitto anglo-boero. Sino ad oggi, però, non se ne vedono i termini. Gl'Inglesi sono certo impensieriti e disposti forse alle maggiori concessioni, ma non a quell'unica sulla quale insistono, pertinacemente, gli indomiti loro avversari.

In questi giorni un diluvio di eloquenza si è scatenato sull'Inghilterra; hanno parlato membri del Governo, della maggioranza e dell'opposizione; Brodrik, il ministro della guerra, ha completato le confessioni di Salisbury, ha detto che 10,000 Boeri sono ancora in armi, che nuovi rinforzi sono necessari ecc. ma si è trovato d'accordo con sir Campbell-Bannerman, il *leader* dei liberali, nelle conclusioni: « La guerra deve continuarsi fino alla sommissione del nemico ». Dal canto suo, Krüger ha rinnovato, più fiero che mai, il suo dilemma: « O l'indipendenza o la lotta.... all'infinito ».

Stando così le cose, quale valore dare alle voci, per quanto insistenti, di un intervento tedesco, russo o americano?

I Boeri, infatti, sembrano confidare più che mai in sè stessi. Attraverso i bollettini di Kitchener si intravede un risveglio generale dell'attività guerresca.

De Wet — che si voleva morto — è ricomparso, e ha già cominciato a dar da fare al nemico.

***

Scrivono da Pietroburgo:

Nei prossimi giorni il dott. Leyds e il sig. Fischer (uno dei delegati boeri) sono attesi a Pietroburgo. La loro venuta provoca infiniti commenti; si riparla anche qui di un prossimo intervento delle Potenze a favore dei Boeri.

***

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo dice di aver saputo da buona fonte, che, non ostante l'opposizione dei diversi circoli della Corte ed in particolare di quella della Granduchessa, e grazie all'intervento molto energico del ministro degli affari esteri, conte Lamsdorff, lo Czar e la Czarina riceveranno il Re e la Regina di Serbia nei primi giorni dell'anno prossimo, non però a Pietroburgo ma nel Caucaso ove risiederanno, a quell'epoca, i Sovrani russi.

***

Il Re Leopoldo del Belgio ricevette una deputazione del Senato recatasi a felicitarlo in occasione della nascita del Principe Leopoldo. Rispondendo al discorso del capo della deputazione, il Re disse:

« Auguro che il mio nipotino quando, conformemente alle leggi vigenti, salirà sul trono, possa trovare il Belgio potente e prospero. E per potenza e prosperità intendo non soltanto quella economica, ma ben anco lo sviluppo rigoglioso e fiorente nel campo delle arti e delle scienze, delle cose più belle che sieno state largite alla terra. Per raggiungere questa nobilissima meta, la più bella che si possa prefiggere all'umana attività, e però necessaria la cooperazione di tutti. Ma precisamente il Belgio è tal paese in cui meglio che in ogni altro si può fiduciosamente fare appello alla buona volontà ed all'energia di tutti ».

***

Telegrafano da Washington che quei circoli politici ufficiali sono assai poco soddisfatti della piega che prendono i lavori del Congresso pan-americano, riunitosi a Messico dietro iniziativa degli Stati-Uniti.

Il Dipartimento di Stato ebbe, dai rappresentanti a quel Congresso, la notizia che la grande maggioranza dei delegati del Centro e del Sud-America sembrano avere delle istruzioni segrete per combattere l'influenza degli Stati-Uniti.

I delegati dell'America latina sembrano nutrire il sospetto che il Congresso non abbia altro scopo che quello di affermare una specie di controllo degli Stati-Uniti sulle relazioni esterne di tutto l'emisfero occidentale.

Questo sentimento rende assai aspre le discussioni. I delegati dell'America latina si abbandonano volentieri a digressioni in cui non mancano mai di esprimere il loro rispetto e la loro profonda devozione alla Spagna, e ciò non tanto per affermare questi sentimenti quanto per far sentire indirettamente che essi non accettano la tutela di Washington sul nuovo mondo.

Il Governo americano prevede un risultato quasi nullo del Congresso e, forse peggio ancora, uno scacco morale per la dottrina di Monroe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Napoli, 19:

« Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare l'Ospedale militare alla Trinità, ricevuto dal direttore e da tutto il Corpo sanitario.

La visita è durata oltre un'ora.

S. M. il Re, tanto all'andata che al ritorno, è stato vivamente acclamato ».

Le LL. EE. i Sottosegretari di Stato, onorevoli Cortese e Squitti, partirono ieri da Reggio

Calabria per Tropea, ove, alle ore 16, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti in onore di S. E. l'on. Squitti, deputato del collegio.

Al banchetto presero parte S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Cortese, gli onorevoli senatori Tranfo e Cordopatri, i deputati Mantica. Murmura e Bovi, il prefetto, il sindaco di Catanzaro, il sottoprefetto di Monteleone, i rappresentanti del Consiglio provinciale e numerosissime rappresentanze dei Consigli comunali dell'intero collegio e molti elettori ed amici dell'on. Squitti.

Aderirono, con affettuosi telegrammi, S. E. l'on. Sottosegretario di Stato Alfredo Baccelli, l'on. senatore Rossi, gli onorevoli deputati Camagna, Ventura, Vetrone, Donadio, Fusco Lodovico, Grassi-Voces, Tinozzi e De Seta e molti amici ed elettori.

Al levar delle mense, l'on. Squitti, salutato da una calda ovazione, pronunziò un elevato ed importante discorso. Spesso interrotto da applausi, s'ebbe infine una vera ovazione.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, accompagnato dal Prefetto e dalle Autorità, visitò ieri, a Fermo, la Camera di commercio, dove fu ricevuto dal presidente e dai consiglieri ed indi l'Accademia agraria, dove fu ricevuto dal presidente, da numerosi soci e dal prof. Morassuti, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura.

Il cattivo tempo impedì gli esperimenti delle macchine agricole.

L'on. Fulci si recò poscia alla Palestra ginnastica, dove assistette ad una conferenza agraria, fatta dal prof. Morassuti ai militari, ai quali l'on. Fulci rivolse applaudite parole, e poi agli esercizi ginnastici degli allievi delle Scuole.

Al Municipio fu offerta all'on. Fulci una colazione di 25 coperti.

Nel pomeriggio l'on. Fulci visitò la Biblioteca e quindi la Cassa di risparmio.

Telegrammi di stampa per l'America del Sud. — Il *Bollettino* del Ministero delle Poste, reca:

« Per accordo intervenuto fra le Amministrazioni telegrafiche italiana, francese e spagnuola e la Compagnia South-Americana, dal primo novembre i telegrammi di stampa diretti a qualunque ufizio del Brasile, del Paraguay, dell'Uraguay e della Repubblica Argentina, *per via Francia-Teneriffa-Noronha*, godono della tariffa ridotta di L. 1,75625 a parola.

Per godere di tale riduzione di tassa, i telegrammi medesimi debbono soddisfare a tutte le condizioni indicate a pag. 58 della tariffa generale per la tassazione dei telegrammi ».

Il traforo del Sempione. — Al 31 ottobre la galleria di avanzamento del Sempione raggiunse 5944 metri dal lato Nord e 4397 dal lato Sud, con un progresso mensile di 211 dal lato Nord. Quanto al lato Sud, in seguito all'allagamento che dura tutt'ora, non fu possibile avanzare in modo alcuno. Tuttavia si lavora attivamente ad allargare la galleria e provvedere di un nuovo scolo le acque. Le acque di sorgente che escono dal sotterraneo raggiungono un totale di 590 litri al secondo. Dal lato Nord invece il progresso medio della perforazione meccanica raggiunse metri 6.80 per ogni giorno di lavoro, fornendo così una quantità di lavoro non mai ottenuta prima. Anche da questo lato si ha a deplorare un'eccessiva infiltrazione d'acqua che esce dal tunnel nella misura di 100 litri al secondo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per Genova ed il piroscafo *Bormida*, della stessa N. G. I., partì da Bombay per Singapore; i piroscafi *Columbia*, della C. A A., e *Lahn*, del N. L., proseguirono da Gibilterra, il primo per Genova ed il secondo per New-York. Ieri il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, partì da Napoli per Las Palmas. Il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., giunse a New-York il giorno 16 e lo stesso giorno partì da quel porto, per Genova, il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CHARLOTTENBURG, 18. — Alla presenza dell'Imperatore e del segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, oggi, nell'aula della scuola politecnica, si è riunita la terza assemblea ordinaria della Società tecnica per le costruzioni navali.

Il consigliere aulico della marina, Brinckmann, tenne una conferenza sullo sviluppo dell'artiglieria a bordo delle navi di linea e la sua influenza sulla forma e la costruzione delle navi.

L'Imperatore prese poscia la parola e disse che le esigenze militari influirono sulla costruzione delle navi e sul collocamento delle artiglierie a bordo di esse.

Soggiunse: « Siamo la prima Nazione che mise un capitano in servizio attivo alla testa dell'ufficio di costruzioni navali. Credo che i tipi delle navi ora varate corrispondano il meglio possibile ai nostri bisogni ».

L'Imperatore è quindi ripartito.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del progetto del Governo per un prestito di 265,000,000 di franchi al 3 % per far fronte alle spese della spedizione in China e pagare le indennità ai sudditi francesi danneggiati durante la guerra, e che la China rimborserà in 39 annualità.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto propone di ridurre il prestito a 210,000,000 di franchi, escludendo i missionari dall'elenco dei sudditi francesi che hanno diritto alle indennità.

D'Estournelles deplora la guerra in China che non era giustificata da alcun interesse economico, e si dichiara contrario a fare distinzione fra coloro che devono essere indennizzati.

— Hubbard, relatore, risponde alle osservazioni di D'Estournelles, dicendo che il Governo non deve sostituirsi alla China per rimborsare immediatamente i danni delle collettività religiose o finanziarie. Egli domanda come mai si può ammettere che il Governo, il quale espelle le Congregazioni dalla Francia, faccia poi un prestito a favore di quelle danneggiate in China.

Hubbard termina biasimando il proselitismo religioso, il quale in China nuoce agli interessi francesi e ponendo in rilievo l'insufficienza delle garanzie nell'offerta della China pel pagamento delle annualità.

Berthelot critica le conclusioni della Commissione.

Ribot protesta pure contro la relazione della Commissione.

Berteaux, interrompendo, dice che il linguaggio di Ribot è sconveniente e pronuncia contro di esso vive parole. Scoppia un violento tumulto.

Deschanel, in mezzo all'agitazione, consulta la Camera circa l'applicazione della censura a Berteaux.

La Destra ed il Centro danno voto favorevole, la Sinistra votò contrario.

La censura è approvata.

Il presidente Deschanel invita Ribot a continuare il suo discorso, ma questi non riesce a farsi intendere.

L'Estrema Sinistra copre la voce dell'oratore mediante vociferazioni e battendo sui banchi.

Deschanel supplica invano la Camera ad ascoltare Ribot.

Questi protesta con veemenza. I socialisti fischiano.

Ribot, in mezzo ad un tumulto sempre crescente, lascia la tribuna e ritorna al suo banco, acclamato dai suoi amici.

Deschanel si copre e sospende la seduta.

Ripresasi la seduta, il presidente Deschanel dice essere nello interesse della Repubblica che la Camera riprenda la discussione dell'ordine del giorno.

Ristabilita la calma, Ribot continua il suo discorso e rileva ch'è interesse della Francia conservare la protezione delle missioni religiose in Oriente.

Ribot conchiude il suo discorso chiedendo un trattamento e-

guale per le vittime in China ed invita il Governo a continuare in Oriente la politica tradizionale della Francia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il presidente del Consiglio, Coloman de Szell, dichiara che gli interessi dell'Austria e dell'Ungheria rendono necessario un giusto compromesso fra i due Stati. Dichiara inoltre che la triplice alleanza è un pegno di pace universale, il quale dà la più grande sicurezza ai tre Stati contraenti. Soggiunge essere nel carattere della triplice alleanza che l'Austria-Ungheria e la Russia possano procedere insieme riguardo ai Balcani ed allo sviluppo degli Stati balcanici.

SOFIA, 18. — *Sobranje* — Si discute in terza lettura l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il ministro degli affari esteri, dichiara che le relazioni della Bulgaria cogli Stati esteri sono le più normali. Nel conflitto sorto l'anno scorso colla Rumania, relativamente alla Turchia, il Governo bulgaro serbò sempre un contegno leale; soltanto la situazione in Macedonia cagiona gravi difficoltà al Governo. La politica estera del Governo è ispirata a completa lealtà verso tutte le Potenze (Approvazioni).

L'indirizzo viene infine approvato.

WASHINGTON, 19. — Il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore inglese, lord Pauncefote, hanno firmato il trattato relativo al canale interoceanico.

BARCELLONA, 19. — In seguito ad una inchiesta il rettore dell'università è stato nuovamente destituito e venne nominato il suo successore.

Il provvedimento provocò una dimostrazione da parte degli studenti.

L'università è stata chiusa.

NEW-YORK, 19. — Un dispaccio da Maracaibo dice che i Colombiani ed i Venezuelani conclusero un armistizio di tre settimane stante le pioggie che cagionarono grandi inondazioni e considerevoli danni.

Vi sono pure numerose vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Ossearvtorio del Collegio Romano
del 18 novembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 761,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 88.
Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 17°,1. Minimo 13°,3.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 18 novembre 1901.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Francia, minima di 736 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 4 mm. in Val Padana; temperatura diminuita, tranne che in Piemonte e Sardegna; pioggiarelle e nebbie sull'Italia superiore.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o nebbioso; qualche pioggiarella sull'alto versante Adriatico, venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali al Nord, del 3° quadrante altrove.

Barometro: massimo a 768 in Val Padana; minimo a 766 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli settentrionali, sull'Italia superiore e Sardegna; meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso; pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 18 novembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	18 0	11 8
Genova	sereno	calmo	17 2	11 8
Massa Carrara	coperto	calmo	16 5	10 7
Cuneo	coperto	—	13 0	6 3
Torino	coperto	—	12 0	5 3
Alessandria	coperto	—	13 2	8 2
Novara	coperto	—	14 2	4 9
Domodossola	nebbioso	—	18 0	0 3
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 3	7 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	7 3
Sondrio	coperto	—	13 0	7 0
Bergamo	sereno	—	11 6	6 0
Brescia	coperto	—	11 7	7 5
Cremona	coperto	—	21 7	7 7
Mantova	coperto	—	11 4	7 2
Verona	coperto	—	12 8	7 9
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 5	5 7
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	5 3
Treviso	coperto	—	12 0	5 9
Venezia	coperto	calmo	11 8	6 4
Padova	coperto	—	12 2	6 7
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 5	6 2
Piacenza	coperto	—	14 1	7 8
Parma	coperto	—	12 3	6 8
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	7 0
Modena	coperto	—	12 6	5 6
Ferrara	coperto	—	11 6	6 2
Bologna	coperto	—	12 8	7 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 0	10 0
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	piovoso	legg. mosso	21 0	13 0
Urbino	nebbioso	—	17 0	8 4
Macerata	coperto	—	20 5	12 5
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 5	13 0
Perugia	nebbioso	—	19 0	12 0
Camerino	coperto	—	17 0	10 0
Lucca	coperto	—	17 3	9 9
Pisa	coperto	—	19 7	10 6
Livorno	coperto	calmo	18 0	11 0
Firenze	coperto	—	18 3	10 2
Arezzo	coperto	—	19 0	9 0
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 8	11 0
Grosseto	coperto	—	21 4	11 4
Roma	nebbioso	—	20 8	13 3
Teramo	nebbioso	—	21 8	11 3
Chieti	nebbioso	—	21 0	13 0
Aquila	coperto	—	18 4	8 8
Agnone	coperto	—	16 5	10 0
Foggia	coperto	—	21 0	15 1
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	22 8	12 0
Lecce	nebbioso	—	21 8	13 1
Caserta	coperto	—	21 5	13 7
Napoli	coperto	calmo	19 9	15 0
Benevento	coperto	—	21 8	10 2
Avellino	coperto	—	19 2	9 8
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 9	11 1
Potenza	coperto	—	17 6	10 8
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	12 0
Tiriolo	coperto	—	17 2	9 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 2	16 0
Trapani	coperto	calmo	24 3	15 0
Palermo	coperto	mosso	21 6	11 0
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 5	12 0
Caltanissetta	coperto	—	22 6	11 0
Messina	coperto	calmo	21 1	17 0
Catania	coperto	calmo	25 3	15 3
Siracusa	coperto	calmo	23 2	13 2
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	20 0	12 6
Sassari	coperto	—	20 2	14 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*